

Progetto Pilota Valle Tanaro

Sostenere i servizi ecosistemici delle foreste attraverso mercati circolari/verdi/bio-based e lo sviluppo di nuove catene del valore

Capacity building workshop

12 settembre 2025



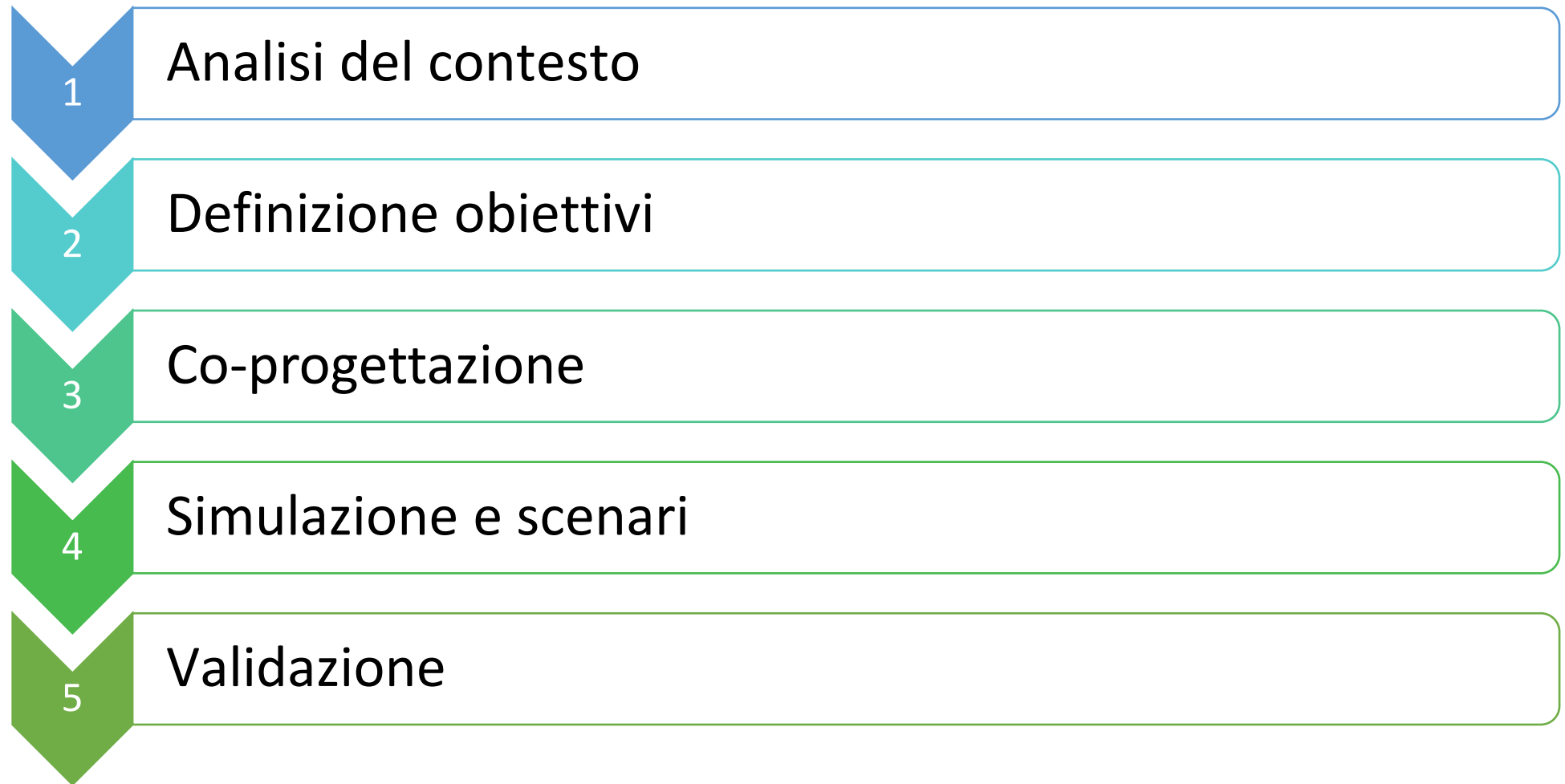
Indice

- 1. Obiettivi del workshop**
- 2. Analisi di contesto**
- 3. Metodologia del Living Lab**
- 4. Attuazione del Living Lab**
- 5. Il modello di business per la Valle Tanaro**
- 6. Risultati dell'analisi di fattibilità**
- 7. La roadmap per la Valle Tanaro**
- 8. Workshop**

Obiettivi del workshop

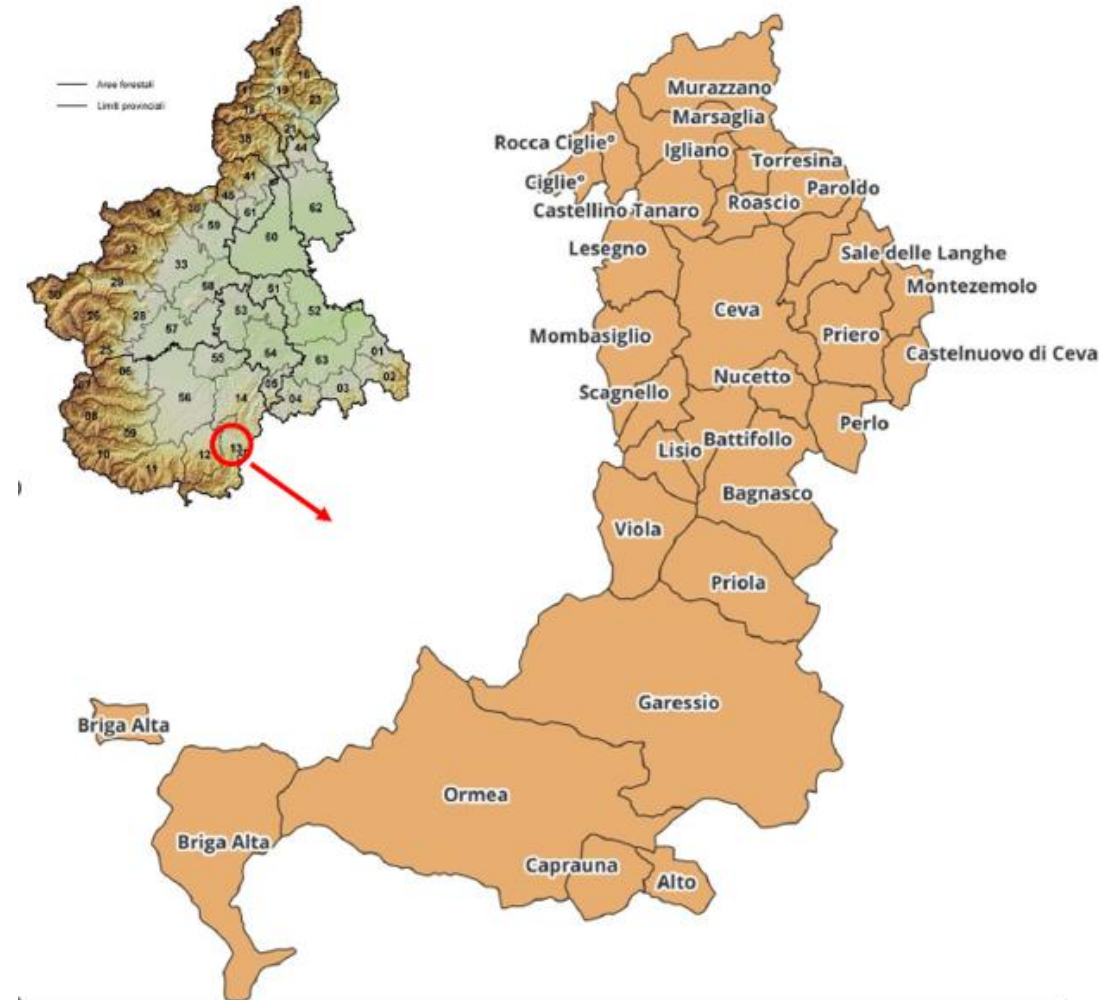
- Presentare **metodologia del Living Lab**, modellizzazione economica e roadmap della Valle Tanaro
- Raccogliere contributi dai partecipanti attraverso un'attività interattiva (6 domande guida)
- Valorizzare **esperienze, competenze e iniziative** già in corso sul territorio
- Identificare strumenti di **pianificazione, finanziamento e governance** per l'attuazione della roadmap
- Riflettere sul ruolo che ciascuna organizzazione può assumere nella fase di implementazione

Struttura metodologica del Living Lab



Analisi di contesto – dati biofisici

- Superficie: **67.264 ha**, 30 Comuni coinvolti
- Copertura: **61% foreste (41.347ha)**, 19% pascoli/cespuglieti, 14% agricoltura
- Altitudini: da **350 m a oltre 2.000 m s.l.m.**, forte diversità di habitat
- **Clima**: influenze alpine e mediterranee; piogge abbondanti ma irregolari, riduzione copertura nevosa
- **Tipologie forestali**: castagneti (45%), faggete (21%), querce, frassini, carpini
- Presenza di **aree Natura 2000** e parchi naturali (es. Parco del Marguareis)



Analisi di contesto – Processo partecipativo

- **Finalità:** mappare fabbisogni specifici, criticità, opportunità e buone pratiche attuate
- **Attori coinvolti**
 - **+150 soggetti individuati:** enti pubblici, consorzi forestali, ASFO, imprese agricole e forestali, cooperative di comunità, associazioni, cittadini
 - **+40 soggetti coinvolti** direttamente nelle attività
- **Metodologia di animazione:**
 - sessioni informative + sessioni interattive
 - raccolta fabbisogni, criticità e buone pratiche
 - discussione facilitata e confronto aperto
 - **+10 momenti di confronto** organizzati
- **Strumenti utilizzati:** presentazioni pubbliche, workshop, interviste, focus group tematici

Le sfide individuate dagli stakeholder

Frammentazione fondiaria

- proprietà spezzettate e difficoltà di gestione unitaria
- scarsa cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio (enti, imprese, etc)

Le sfide individuate dagli stakeholder

Frammentazione fondiaria

- proprietà spezzettate e difficoltà di gestione unitaria
- scarsa cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio (enti, imprese, etc)

Scarsa redditività delle filiere forestali

- Castagneti da frutto poco produttivi e costosi da recuperare
- filiera biomasse poco competitiva rispetto a mercati esteri
- difficoltà economiche nell'attivare crediti di carbonio

Le sfide individuate dagli stakeholder

Frammentazione fondiaria

- proprietà spezzettate e difficoltà di gestione unitaria
- scarsa cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio (enti, imprese, etc)

Scarsa redditività delle filiere forestali

- Castagneti da frutto poco produttivi e costosi da recuperare
- filiera biomasse poco competitiva rispetto a mercati esteri
- difficoltà economiche nell'attivare crediti di carbonio

Abbandono e crisi climatica

- castagneti e boschi non più curati → aumento rischi idrogeologici e paesaggistici
- impatti climatici (schianti da vento, nevicate tardive) aggravano le criticità

Le sfide individuate dagli stakeholder

Frammentazione fondiaria

- proprietà spezzettate e difficoltà di gestione unitaria
- scarsa cooperazione tra i soggetti attivi sul territorio (enti, imprese, etc)

Scarsa redditività delle filiere forestali

- Castagneti da frutto poco produttivi e costosi da recuperare
- filiera biomasse poco competitiva rispetto a mercati esteri
- difficoltà economiche nell'attivare crediti di carbonio

Abbandono e crisi climatica

- castagneti e boschi non più curati → aumento rischi idrogeologici e paesaggistici
- impatti climatici (schianti da vento, nevicate tardive) aggravano le criticità

Limiti strutturali

- accessibilità ridotta e infrastrutture forestali insufficienti
- mancanza di incentivi adeguati per coprire i vincoli gestionali

Esperienze e potenzialità sul territorio



Reti locali

- Rete di castanicoltori per la valorizzazione dei castagneti tradizionali
- Esperienze di consorzi forestali e ASFO come strumenti di aggregazione forestale
- Percorso Green Community

Esperienze e potenzialità sul territorio



Reti locali

- Rete di castanicoltori per la valorizzazione dei castagneti tradizionali
- Esperienze di consorzi forestali e ASFO come strumenti di aggregazione forestale
- Percorso Green Community



Iniziative energetiche e green chemistry

- Centrale di teleriscaldamento di Ormea basata su biomasse locali
- Filiera del tannino

Esperienze e potenzialità sul territorio



Reti locali

- Rete di castanicoltori per la valorizzazione dei castagneti tradizionali
- Esperienze di consorzi forestali e ASFO come strumenti di aggregazione forestale
- Percorso Green Community



Iniziative energetiche e green chemistry

- Centrale di teleriscaldamento di Ormea basata su biomasse locali
- Filiera del tannino



Valorizzazione del carbonio e della biodiversità

- Tentativi avviati con sostegno di fondazioni bancarie

Esperienze e potenzialità sul territorio



Reti locali

- Rete di castanicoltori per la valorizzazione dei castagneti tradizionali
- Esperienze di consorzi forestali e ASFO come strumenti di aggregazione forestale
- Percorso Green Community



Iniziative energetiche e green chemistry

- Centrale di teleriscaldamento di Ormea basata su biomasse locali
- Filiera del tannino



Valorizzazione del carbonio e della biodiversità

- Tentativi avviati con sostegno di fondazioni bancarie



Turismo lento ed eccellenze locali

- Offerta outdoor e biodiversità (Bosco delle Navette, SIC, percorsi tematici)
- Iniziative per la valorizzazione dei funghi (Gruppo Micologico Cebano) e castagne

Esperienze e potenzialità sul territorio



Reti locali

- Rete di castanicoltori per la valorizzazione dei castagneti tradizionali
- Esperienze di consorzi forestali e ASFO come strumenti di aggregazione forestale
- Percorso Green Community



Iniziative energetiche e green chemistry

- Centrale di teleriscaldamento di Ormea basata su biomasse locali
- Filiera del tannino



Valorizzazione del carbonio e della biodiversità

- Tentativi avviati con sostegno di fondazioni bancarie



Turismo lento ed eccellenze locali

- Offerta outdoor e biodiversità (Bosco delle Navette, SIC, percorsi tematici)
- Iniziative per la valorizzazione dei funghi (Gruppo Micologico Cebano) e castagne



Innovazione sociale e inclusione

- Coop. di comunità e progetto *Nuove Radici*: inserimento lavorativo di migranti in attività forestali

Le prime conclusioni

Agire sulla piccola scala

- Favorire l'**associazionismo** e la creazione di **reti** orizzontali e verticali
- Forte necessità di **stimolare l'economia locale** e la **gestione attiva**
- Valorizzare il **territorio come insieme di servizi ecosistemici**: difficile capitalizzare ogni SE singolarmente → serve approccio integrato

Le prime conclusioni

Agire sulla piccola scala

- Favorire l'**associazionismo** e la creazione di **reti** orizzontali e verticali
- Forte necessità di **stimolare l'economia locale** e la **gestione attiva**
- Valorizzare il **territorio come insieme di servizi ecosistemici**: difficile capitalizzare ogni SE singolarmente → serve approccio integrato

Quattro possibili approcci ai modelli di business:

- Sostegno pubblico (incentivi, sgravi fiscali, compensazioni)
- Sostegno privato volontario (CSR, fondazioni, fundraising)
- Meccanismi “tassativi” per l'accesso a beni/attività (funghi, cicloturismo, outdoor)
- Promuovere nuove attività imprenditoriali (turismo, esperienze, prodotti locali, chimica verde)

I servizi ecosistemici target



Carbonio – gestione forestale climate-smart e crediti climatici



Biodiversità – tutela habitat forestali mantenendo la gestione attiva



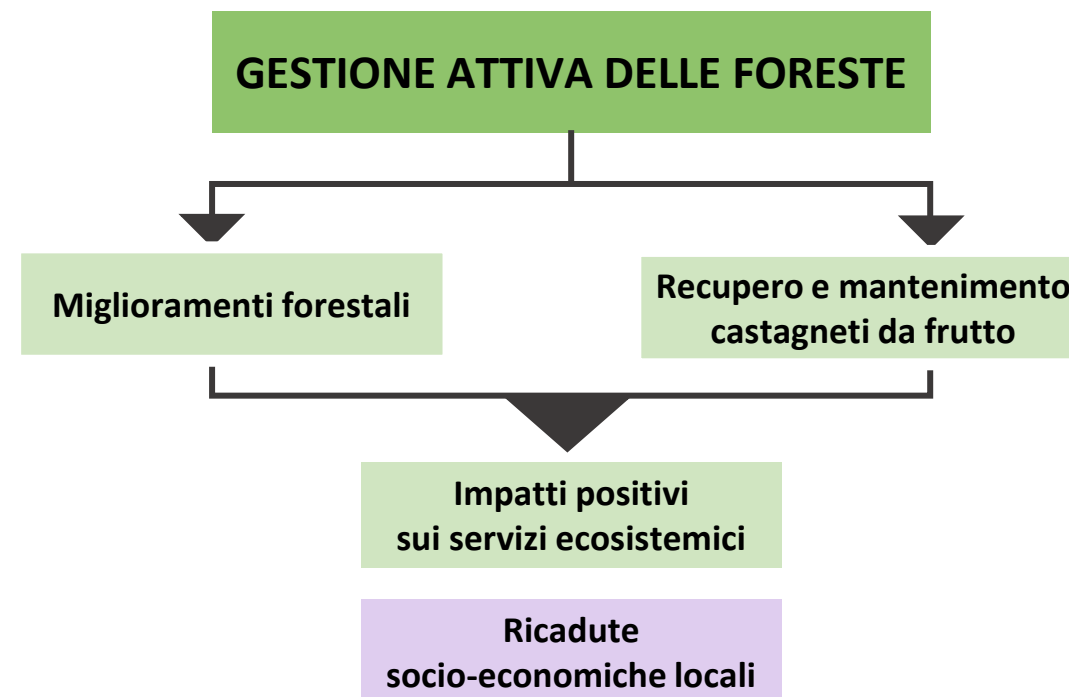
Turismo esperienziale – outdoor, sentieri tematici, turismo esperienziale



Prodotti forestali non legnosi (NWFPs) – funghi, castagne, miele e derivati

Ipotesi di lavoro per la Valle Tanaro

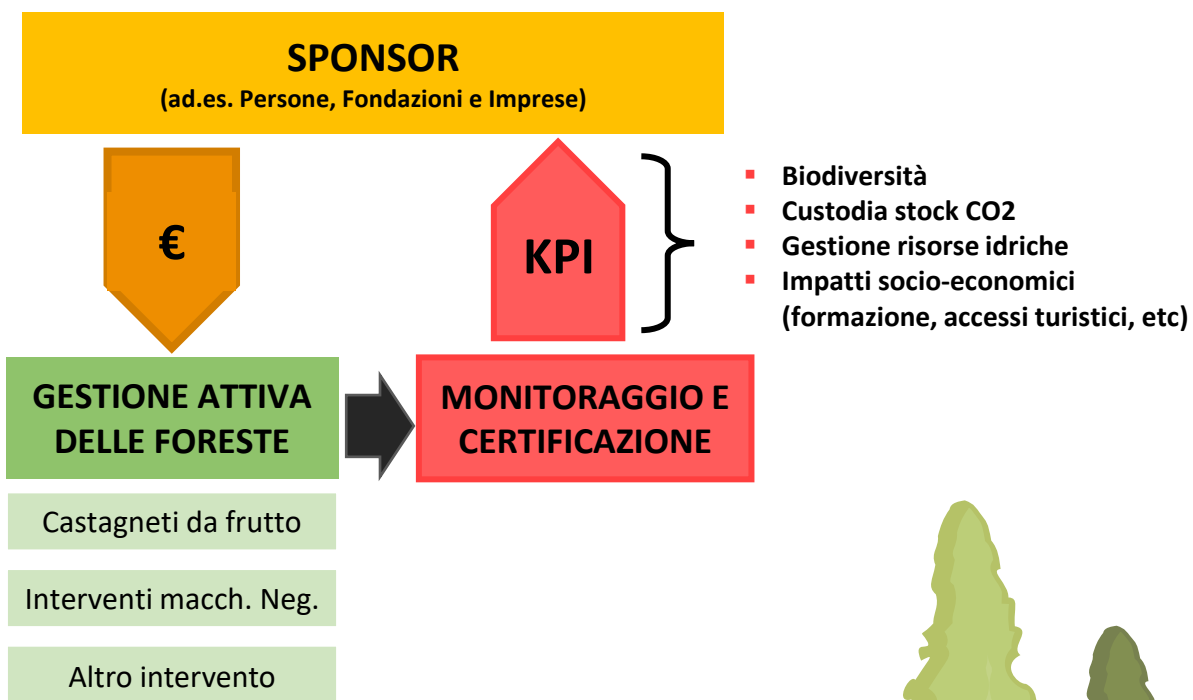
Elaborare un Modello di Business che valorizzi una **gestione attiva del patrimonio forestale locale**, orientata a mantenere e migliorare la fornitura di servizi ecosistemici



Ipotesi di lavoro per la Valle Tanaro

Il modello prevede due diversi «filoni» di business:

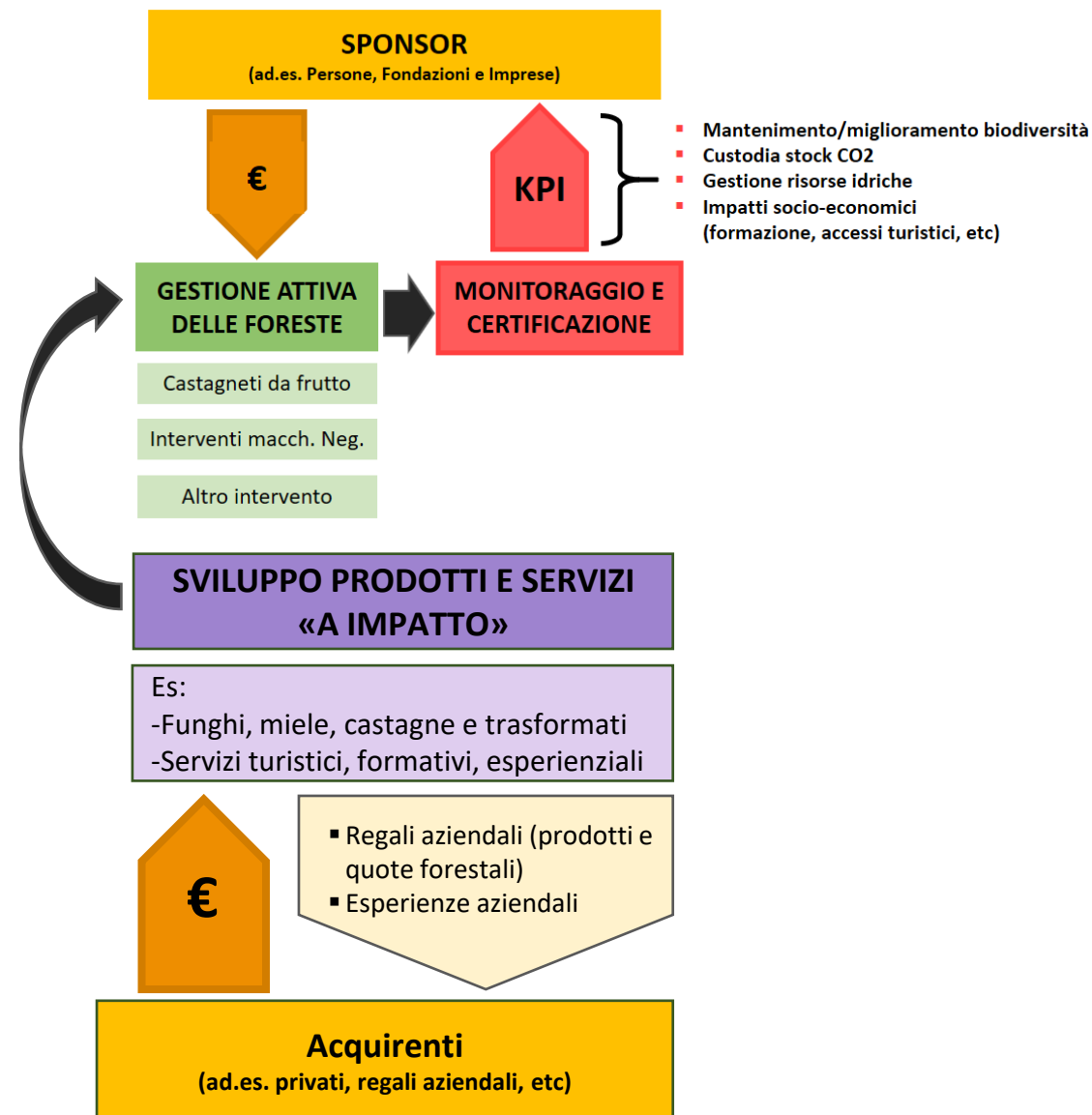
1. Attivazione di forme di **land stewardship (sponsorship)** per la realizzazione di interventi di miglioramento e gestione forestale. Interventi progettati in modo da ottenere **impatti quantificabili** sui servizi ecosistemici e sul tessuto socio-economico locale, valorizzabili per il **marketing aziendale**.



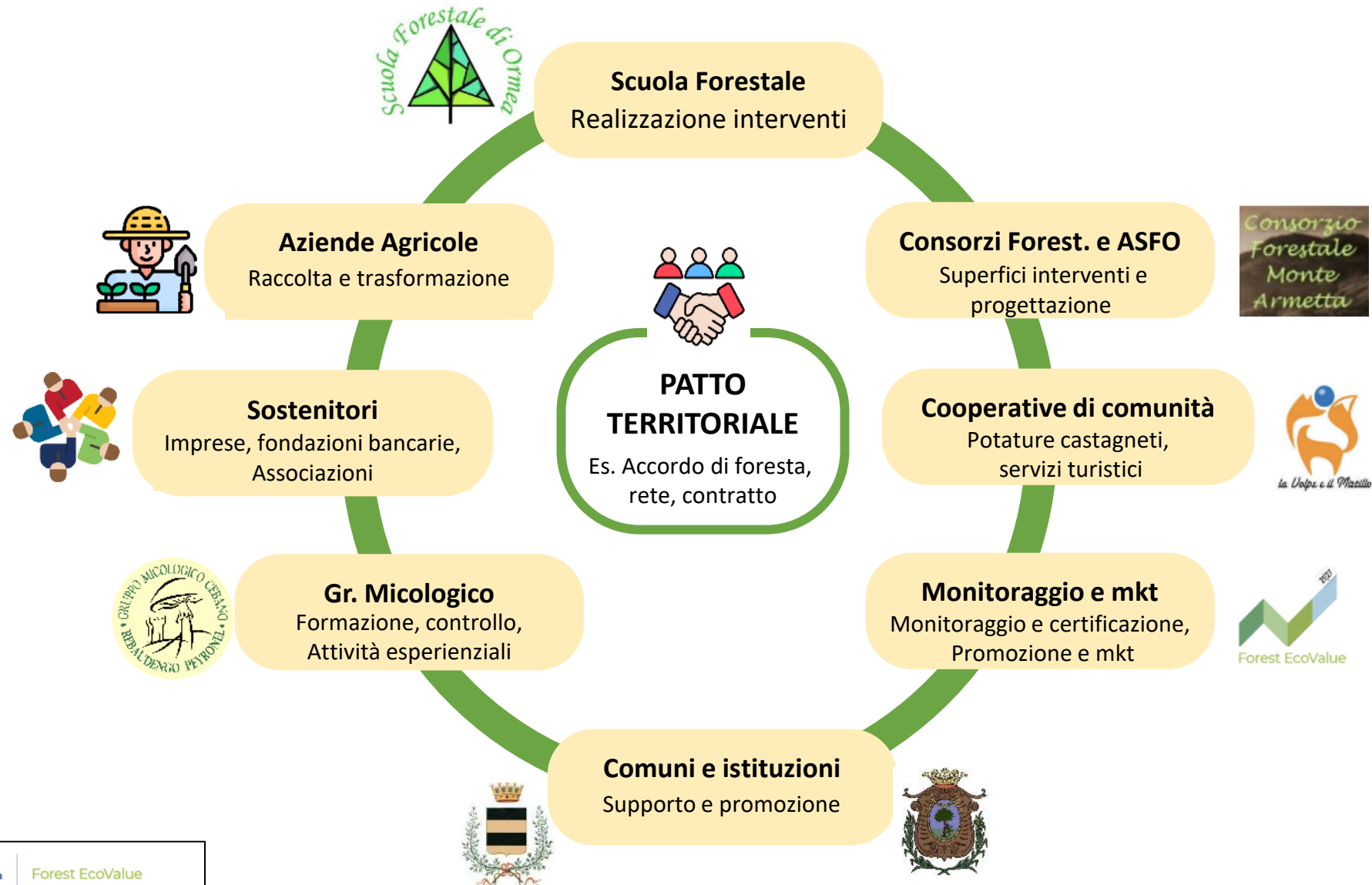
Ipotesi di lavoro per la Valle Tanaro

Il modello prevede due diversi «filoni» di business:

1. Attivazione di forme di **land stewardship (sponsorship)** per la realizzazione di interventi di miglioramento e gestione forestale. Interventi progettati in modo da ottenere **impatti quantificabili** sui servizi ecosistemici e sul tessuto socio-economico locale, valorizzabili per il **marketing aziendale**.
2. Sviluppo di una **linea di prodotti agricoli-PFNL e/o servizi turistici**, includendo nel prezzo di vendita un «buono di adozione» di una parte di bosco, in modo da destinare ulteriori fondi alla realizzazione di interventi.



Ipotesi di lavoro per la Valle Tanaro



Business plan: un modello testato su scenari reali

- **Modellizzazione economico-finanziaria** su orizzonte **15 anni**
- Raccolta dati su **costi operativi, investimenti, margini, volumi di produzione**
- Analisi di **mercato** per:
 - Prodotti forestali (legno, funghi, miele, castagne)
 - Servizi turistici ed educativi
 - **Crediti di carbonio e biodiversità**

Business plan: un modello testato su scenari reali

- **Modellizzazione economico-finanziaria** su orizzonte **15 anni**
- Raccolta dati su **costi operativi, investimenti, margini, volumi di produzione**
- Analisi di **mercato** per:
 - Prodotti forestali (legno, funghi, miele, castagne)
 - Servizi turistici ed educativi
 - **Crediti di carbonio e biodiversità**
- Costruzione di **scenari multipli**:
 - Diversi livelli di gestione (estensione, tipologie di intervento)
 - Diversa entità di co-finanziamento pubblico (0%, 20%, 50%, 85%)
 - Baseline alternative per la generazione di crediti ecosistemici

Struttura dei costi: investimenti e operatività

Costi iniziali:

- Certificazioni (carbonio, biodiversità, gestione forestale)
- Progettazione turistica, branding e costi di lancio, marketing territoriale
- Infrastrutture leggere (sentieri, segnaletica, attività formative)

Costi ricorrenti:

- Gestione forestale (conversione, manutenzione, potature)
- Manutenzione sentieri e spazi turistici
- Monitoraggio, amministrazione, promozione, personale

Ripartizione dei costi nel tempo:

- Progressivo incremento nelle fasi iniziali
- Stabilizzazione dopo il 5° anno

Struttura dei ricavi

Ricavi di mercato:

- Vendita di **legname certificato**, funghi, miele, castagne
- Offerta di **pacchetti turistici esperienziali** (foraging, formazione, team building)

Monetizzazione dei servizi ecosistemici:

- **Crediti di carbonio e biodiversità**
 - Generati da interventi certificati
 - Vendibili su mercati volontari (a soggetti pubblici e privati)

Entrate da contributi e incentivi:

- Incentivi pubblici (CSR, fondi sviluppo rurale, LIFE, etc)
- **Sponsor privati**, fondazioni, donazioni

Crediti di carbonio e biodiversità

- **Baseline (metodologia IFM)**
 - DGR 6 febbraio 2017, n. 24-4638 - Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura della Regione Piemonte
 - Regolamento forestale regionale

Crediti di carbonio e biodiversità

- **Baseline (metodologia IFM)**

- DGR 6 febbraio 2017, n. 24-4638 - Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura della Regione Piemonte
- Regolamento forestale regionale

- **Attività selvicolturali (macchiatico negativo)**

- Avvio all'alto fusto in cedui invecchiati di faggio (previsti due interventi a distanza di 10 anni)
- Recupero funzionale di castagneti da frutto abbandonati (recupero iniziale + manutenzione annuale)
- Recupero di castagneti da frutto abbandonati verso governo misto (intervento di miglioramento forestale)
- Stime basate su provvigioni medie nell'AF

Analisi di fattibilità: ipotesi e metriche

Attività selvicolturali

- 🌲 Cedui invecchiati di faggio → **25 ha/anno** di miglioramenti forestali
- 🍂 Castagneti da frutto
 - **30 ha totali** in conduzione (scenario ripristino castagneti)
 - **5 ha/anno** (scenario avvio a bosco misto)

Output annuali stimati

- 🍂 **Castagne:** 20.000 kg/anno
- 🍯 **Miele:** 2.000 kg/anno
- 🪵 **Legname:** 2.500 m³/anno
- 🍄 **Funghi:** 5.000 kg/anno
- 🌍 **Crediti di carbonio/biodiversità:** 2.000 tCO₂eq

**CONDIZIONI
A REGIME**

Analisi di fattibilità: ipotesi e metriche

- Il BM è stato costruito in modo da raggiungere **sempre** una marginalità prefissata (10%)

Analisi di fattibilità: ipotesi e metriche

- Il BM è stato costruito in modo da raggiungere **sempre** una marginalità prefissata (10%)
- Il prezzo medio dei crediti di carbonio varia per soddisfare il criterio precedente

Analisi di fattibilità: risultati

- Ricavi complessivi stimati di **600-700k€/anno a regime** (intorno all'anno 10)
- Produzione di **miele e castagne** di scarso interesse economico senza trasformazione (non considerata nel BM)
- Interessante l'intensificazione della **raccolta funghi**
- **Esperienze** outdoor e naturalistiche con buone performance, con contribuzione all'aspetto di marketing territoriale

Correlazione tra var baseline ed €/credito

Crediti di carbonio e biodiversità: l'ago della bilancia

- Il BM è stato costruito in modo da raggiungere **sempre** una marginalità prefissata (10%)
- Il prezzo medio dei crediti di carbonio varia per soddisfare il criterio precedente

	CONTRIBUTI			
Scenario 1	0%	20%	50%	85%
Baseline reg	108,00 €	85,00 €	50,00 €	10,00 €
Baseline ord	187,00 €	147,00 €	87,00 €	17,00 €

	CONTRIBUTI			
Scenario 2	0%	20%	50%	85%
Baseline reg	87,00 €	69,00 €	40,00 €	8,00 €
Baseline ord	151,00 €	119,00 €	70,00 €	13,00 €

Correlazione tra var baseline ed €/credito

Crediti di carbonio e biodiversità: l'ago della bilancia

- Il BM è stato costruito in modo da raggiungere **sempre** una marginalità prefissata (10%)
- Il prezzo medio dei crediti di carbonio varia per soddisfare il criterio precedente

**VALORE ALTO IN
ASSENZA DI
CONTRIBUTI PUBBLICI**

	CONTRIBUTI			
Scenario 1	0%	20%	50%	85%
Baseline reg	108,00 €	85,00 €	50,00 €	10,00 €
Baseline ord	187,00 €	147,00 €	87,00 €	17,00 €

	CONTRIBUTI			
Scenario 2	0%	20%	50%	85%
Baseline reg	87,00 €	69,00 €	40,00 €	8,00 €
Baseline ord	151,00 €	119,00 €	70,00 €	13,00 €

Impatti socio-economici e territoriali



Benefici per comunità e governance locale

- Circa **10 posti di lavoro FTE** creati
- Rafforzamento delle reti di collaborazione
- Coinvolgimento di **2.000 persone/anno** in attività didattiche
- Ripristino e manutenzione di sentieristica e viabilità forestale

Altri impatti ambientali

- Incremento **resilienza dei popolamenti**
- Incremento del **valore futuro delle produzioni legnose**
- Gestione naturalistica e mantenimento **microhabitat forestali**
- Estensione superficie **gestita attivamente**
- Creazione di **nuovi microhabitat** (zone umide, aree di nidificazione, impollinatori)

Le sfide del modello: limiti e barriere

Limiti biofisici e territoriali

- Morfologia
- Accessibilità limitata

Fattori socio-economici locali

- Frammentazione della proprietà
- Discontinuità delle filiere e delle competenze
- Difficoltà di coordinamento tra attori pubblici e privati

Barriere di mercato

- Bassa redditività (castagne, miele)
- Mercati dei crediti climatici immaturi e prezzi di mercato non sostenibili

Altre considerazioni (qualche buona notizia)



Scenario “peggiore” considerato

- Interventi a macchiatico negativo → costi elevati, minori ricavi da legname e crediti
- Con interventi a macchiatico positivo → miglioramento margini economici

Altre considerazioni (qualche buona notizia)



Scenario “peggiore” considerato

- Interventi a macchiatico negativo → costi elevati, minori ricavi da legname e crediti
- Con interventi a macchiatico positivo → miglioramento margini economici



Produzione di crediti cautelativa

- Superficie annua percorsa fissata bassa
- Maggior estensione gestita = più crediti + maggiore efficienza del modello

Altre considerazioni (qualche buona notizia)



Scenario “peggiore” considerato

- Interventi a macchiatico negativo → costi elevati, minori ricavi da legname e crediti
- Con interventi a macchiatico positivo → miglioramento margini economici



Produzione di crediti cautelativa

- Superficie annua percorsa fissata bassa
- Maggior estensione gestita = più crediti + maggiore efficienza del modello



Alcuni costi già supportati da misure esistenti

- Pianificazione, certificazione, marketing, animazione territoriale, investimenti in macchinari e miglioramenti forestali

Altre considerazioni (qualche buona notizia)



Scenario “peggiore” considerato

- Interventi a macchiatico negativo → costi elevati, minori ricavi da legname e crediti
- Con interventi a macchiatico positivo → miglioramento margini economici



Produzione di crediti cautelativa

- Superficie annua percorsa fissata bassa
- Maggior estensione gestita = più crediti + maggiore efficienza del modello



Alcuni costi già supportati da misure esistenti

- Pianificazione, certificazione, marketing, animazione territoriale, investimenti in macchinari e miglioramenti forestali

MARGINI DI
MIGLIORAMENTO
SUL VALORE DEI
CREDITI CLIMATICI

Altre considerazioni (qualche buona notizia)



Scenario “peggiore” considerato

- Interventi a macchiatico negativo → costi elevati, minori ricavi da legname e crediti
- Con interventi a macchiatico positivo → **miglioramento margini economici**



Produzione di crediti cautelativa

- Superficie annua percorsa fissata bassa
- Maggior estensione gestita = più crediti + **maggior efficienza del modello**



Alcuni **costi già supportati da misure esistenti**

- Pianificazione, certificazione, marketing, animazione territoriale, investimenti in macchinari e miglioramenti forestali

Necessaria
simulazione su
compensario reale

**MARGINI DI
MIGLIORAMENTO
SUL VALORE DEI
CREDITI CLIMATICI**

I fattori abilitanti



Finanza mista e incentivi

- Attivare meccanismi e modelli finanziari misti comprendenti fonti pubbliche e private: *PES, prodotti e servizi integrativi, fondi e incentivi pubblici*
- Introdurre **premi per legno climate-smart** legati a pratiche certificate, replicando modelli di **sussidi alla produzione** già testati in altri Living Lab



Innovazione normativa e crediti climatici affidabili

- Definire con chiarezza criteri di **addizionalità e ammissibilità**
- Migliorare l'integrità e attrattività del mercato dei crediti



Aggregazione e governance territoriale

- Rafforzare forme di gestione associata (**ASFO, consorzi, reti, etc**) e promuovere **reti miste e multi-attoriali**
- Fornire **supporto tecnico, animazione territoriale** e strumenti di facilitazione



Competenze e infrastruttura di mercato

- Diffondere strumenti per **certificazione e vendita dei crediti**
- Facilitare l'**accesso ai mercati** per attori piccoli e medi

Una roadmap per il territorio

L'attuazione ipotizza un percorso in **tre fasi, con il progressivo allineamento di competenze, attori e risorse.**

Il focus iniziale sarà sulla **dimostrazione di risultati concreti**, per costruire fiducia e attrarre investimenti. Il percorso è **modulare e adattabile**, pensato per crescere gradualmente in funzione del contesto territoriale.

Fase 1 – Fondazione e sperimentazione (anni 1–2)

- ▶ Avvio degli accordi, progetti pilota, branding e certificazioni

Fase 2 – Scaling e ingresso nel mercato (anni 3–6)

- ▶ Estensione delle superfici, sviluppo prodotti e attivazione mercati

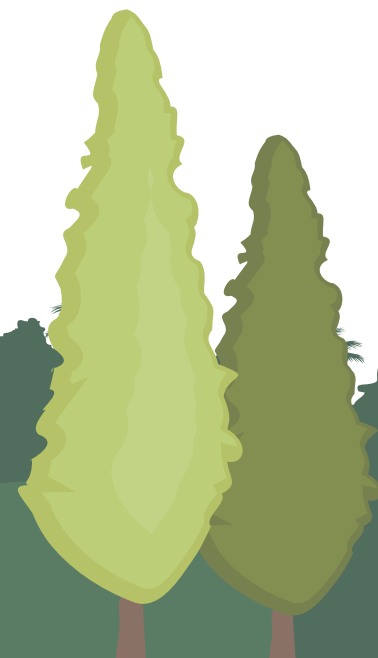
Fase 3 – Consolidamento e innovazione (anni 7–15)

- ▶ Stabilizzazione del modello, innovazione e integrazione strategica

Matrice di attuazione: azioni, attori, risultati

 Misura	 Attori coinvolti	 Risultati attesi
Interventi forestali climate-smart	ASFO, Comuni, tecnici forestali, certificatori	Aumento stock di carbonio, habitat più resilienti, generazione crediti
Sviluppo filiere legno e PFNL	Imprese locali, cooperative, turismo	Maggiore redditività e valorizzazione delle risorse locali
Attivazione percorsi turistici e pacchetti esperienziali	Consorzi turistici, enti locali, operatori del territorio	Diversificazione economica e nuove forme di attrazione
Implementazione di schemi per crediti climatici	Broker, enti certificatori, Regione, ONG	Monetizzazione dei servizi ecosistemici, mercato volontario attivato
Rafforzamento di ASFO e reti territoriali	Associazioni fondiarie, consorzi, imprese, enti facilitatori	Coordinamento gestionale e aggregazione fondiaria
Formazione e capacity building	Enti formativi, esperti tematici	Nuove competenze locali e supporto tecnico diffuso

D&R



Contatti

Lucio Vaira (Walden s.r.l.) – Responsabile della gestione del Living Lab Valle Tanaro

tel. 349 6764865, mail lucio.vaira@walden.srl

Susanna Longo (Finpiemonte s.p.a.) – Coordinamento del progetto

progetti@finpiemonte.it

